

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
satti di prezzo.

In tutta Italia: anno Lire 16 — seme-  
stre L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estero  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5 arretrato cen-  
tesimi 10 — Le associazioni non disdette  
si intendono rinnovate. — Non si resti-  
tuono i manoscritti. — Lettore e pie-  
ghi non affrancati si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 30 Ottobre 1901

ANNO II N. 248

### Il boicottaggio di navi inglesi

Un telegramma della Stefani, pubblicato ieri nel giornale, ci faceva sapere che il boicottaggio alle navi inglesi si considerava come pienamente fallito. La cosa merita rilevarla, perchè il presente boicottaggio tentato dagli olandesi ci richiama alla memoria lo storico blocco continentale tentato sui primordii del secolo passato da Napoleone. Intratteniamoci dunque un poco, riavvicinando i due tentativi, sulla inattività dei medesimi.

Delegati dei *doekers* olandesi visitano di presente le città marinarie del Belgio, per ottenere che quei loro colleghi adottino la proposta di non procedere ad operazioni di carico e scarico di navi mercantili inglesi, finchè l'Inghilterra non abbia posto termine alla guerra « ingiusta » contro i boeri. Dal Belgio passeranno poi allo stesso scopo in Francia; e tenteranno, sembra, anche la Germania, l'Italia, la Spagna.

Questa azione è, non va dubbio, ispirata da un sentimento molto elevato. Il popolo olandese impotente a scendere in campo aperto in favore dei suoi fratelli di razza, vuole che la storia dica questo di lui: che ha fatto di tutto, almeno, per non dare alla sua simpatia per i boeri altro sfogo che di parole vane, e che, nel limite del possibile, nulla ha lasciato inteso per giovare alla loro causa. Ma se questa nuova prova della resistente tenacia della idealità nazionale può meritare il plauso di tutti coloro i quali sogliono allargare ad un significato altamente sociale ed umano il vecchio aforisma *non de solo pane vivit homo*, l'azione che in essa si impenna non appare destinata al successo.

All'Inghilterra che contro la Francia aveva promulgato quello che fu detto il « blocco sulla carta » Napoleone I rispose nel 1806 col blocco continentale. Sulle prime fu un delirio. Le merci inglesi venivano ricercate e bruciate; le navi inglesi si trovarono, per forza di cose, colpito d'interdetto. Ma ben presto fu chiaro che i roghi su cui ardevano le merci inglesi rovinavano non il venditore ma l'acquirente; e le merci inglesi continuavano a passare nei mercati a maggior prezzo per gli accresciuti noii delle navi, per le maggiori spese degli altri mezzi di trasporto, e per i maggiori rischi a cui erano esposte. Le ferrovie che hanno quasi soppresso le distanze, rendono più facile oggi la delusione e più certo il danno. Ma, a parte ciò, l'uno e l'altro sono resi immancabili dalla difficoltà, per non dire l'impossibilità, di far sparire, per il trionfo di una idealità non a tutte le menti ugualmente accessibile, gli attriti della concorrenza.

Alle navi inglesi, boicottate nei porti dove sono più tenaci ed attive quelle gelosie commerciali ed economiche che costituiscono la prima ragione d'essere della boerofilia, rimarranno sempre aperti i porti dove le dette gelosie sono meno attive o ignote, e le merci da quelle navi trasportate verranno riversate, mediante le ferrovie, nei luoghi di consumo, tranne ai bisogni e dalle consuetudini, che decreti né di popolo, né di governo bastano a modificare dall'oggi al domani. Sicchè mentre rimane ipotetica e remoto il danno del commercio e delle Compagnie di navigazione inglesi, rimane certo e vicino il danno dei porti nei quali non entreranno navi di bandiera inglese.

Ma, ammesso pure che i *doekers* olandesi riuscissero a stringere l'attività commerciale e marinaresca dell'Inghilterra nella fitta rete di un boicottaggio pienamente riuscito, non si può supporre seriamente che l'Inghilterra deporrebbe le armi impaurita senza nemmeno tentare rappresaglie. Bisogna non conoscere né il temperamento, né la forza di resistenza, né l'audacia della razza anglo-sassone, né la grandezza delle sue risorse, per ammettere ciò. Finora Chamberlain ha potuto trovare degli oppositori, quando dipingeva l'Europa odiatrice tutta dell'Inghilterra la cui forza e prosperità la offuscavano; domani di fronte al boicottaggio non ne troverebbe più, e tutta la Gran Bretagna, dimenticando e le inutili provocazioni delle colonie contro i Maltesi, e tutto ciò che vi è di antipatico ed eccessivo nel suo imperialismo sfrenato, lo seguirebbe, convinta ch'egli sia veramente il più autorevole interprete dei suoi bisogni nel presente, delle sue difese per l'avvenire.

### Notizie Vaticane

L'arcivescovo di Parigi.

Roma, 29. — Il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi, è giunto in Roma sabato mattina ed ha preso alloggio alla procura dei Sulpiziani, alle Quattro fontane. Domenica S. Em. fu ricevuto in udienza dal Santo Padre. Domenica sera il Cardinale francese di Curia Matieu diede un pranzo in suo onore.

Un nuovo Delegato Apostolico.

Roma, 29. — Mons. Sbarretti andrà Delegato Apostolico alle Filippine, al posto già occupato da Mons. Chapellet.

### Cose di Corte e di Governo

Il gran priore di Malta dal Re.

Napoli, 29. — Il re ricevette ufficialmente il gran priore dell'ordine di Malta colla rappresentanza dei commendatori dell'Ordine.

L'udienza durò un'ora.

Il Re d'Italia arbitro.

Roma, 29. — Con note ufficiali presentate al ministro Prinetti dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal ministro del Brasile, l'Inghilterra e il Brasile hanno deferito al Re d'Italia l'arbitrato per la loro controversia relativa alla frontiera tra la Guyana britannica e il Brasile.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 29. — Nel mese di dicembre si effettuerà la chiamata alle armi dei militari della classe 1881, ascritti alle armi a cavallo.

La chiamata generale della classe anzidetta per tutte le altre armi avverrà nel marzo 1902.

Inchiesta contro deputati?

Roma, 29. — Parlasi d'una probabile iniziativa per un'inchiesta parlamentare in seguito all'inchiesta Saredo, allo scopo di giudicare della condotta di un certo numero di deputati direttamente o indirettamente coinvolti.

Tale iniziativa partirà dall'Estrema Sinistra.

### Note e commenti

Si consolino!

Ieri dicemmo come dalla inchiesta Saredo la responsabile dei disordini amministrativi in Napoli appaia la massoneria, rappresentata da Summonte. Ma la nostra potrebbe parere ai lettori una calunnia, creata dallo spirito antimassonico che anima ogni buon cattolico. Gli è per questo che qui riportiamo oggi uno squarcio tolto dal liberalissimo giornale *il Fanfulla* — da quel giornale che ieri stesso vedemmo lamentato lo inquinamento della magistratura italiana avvenuto per opera delle Logge!

Scrivendo dunque sull'inchiesta Saredo — il *Fanfulla* esclama: « I 33 si consolino. La Massoneria, la grande amica delle sorti d'Italia, che spande le sue fraterne fila ovunque, mirando a rendersi interamente padrona della vita sociale, l'impeccabile setta è colpita nei capi Summonte e Lazzaro della Loggia di Napoli. L'inchiesta Saredo li colpisce e bene! Bella onestà! Bel programma! L'espulsione dei fratelli, la corruzione diventate legge, esempi di depravazione morale più disgustosa. E dove si poteva arrivare? Veramente, l'opera della Massoneria si è manifestata finalmente per quella che è. Noi avremo in essa una eterna nemica, finchè non si riuscirà a distruggerla, finchè le coscienze cieche non comprenderanno che essa spesso volte rappresenta la negazione della filantropia e l'attuazione dei mezzi più illeciti per il conseguimento di non puri fini. La Massoneria è penetrata nel Municipio e ne ha rovinato la vita, producendo i frutti che sono consacrati nella vasta e splendida relazione della Commissione d'inchiesta. Casale, massonico, Summonte altrettanto, e dietro di loro tutta la legione dei fedeli che in nome del Grande Oriente faceva lega. E chi pagherà? E' lecito che il Governo sborsi dei milioni per riparare ai vuoti fatti da una serie di ladroni? No. La giustizia non lo permetterà. I responsabili civili paghino. Restituiscano al Comune gli indebiti guadagni, e sottostiano alla responsabilità penale. I fondi della Massoneria sono sufficienti! »

Benissimo detto!

Si cerca il salvataggio.

Godiamo che per risanamento morale di Napoli sia venuto a galla tutto quel marciume; ma non lusingiamoci del resto che questo venga spazzato via. Dei censurati si cerca ora in tutti i modi il salvataggio e non è meraviglia — così è costumanza in Italia — che a breve scadenza lo stesso Summonte ripigli il sindacato.

Di fatti il *Roma* di Napoli scrive:

« ... Noi già abbiamo inteso susurrare strane parole, già si accenna a tentativi

di salvataggio, ma ancora non vogliamo credere che il Governo e la magistratura vogliano far scempio della giustizia per far rimaner impuniti i gravi reati commessi in danno di tutta una popolosa città ».

E il *Corriere di Napoli* — notato che i giornali ufficiosi già cominciano ad abbandonare Saredo agli attacchi dei suoi nemici — scrive:

« Questo è un sintomo delle solite tendenze del Giolitti, il quale, anche innanzi a prove schiaccianti, vuol persistere nel metodo di coprire, attenuare le colpe di quanti possono essergli fedeli per mantenerlo al potere. Giolitti, se è riuscito a chiudersi nel doveroso riserbo durante il periodo delle indagini, oggi ha rallentato i freni e si diletta a far investire il Saredo, che ha compiuto imperturbabile la sua alta missione, in mezzo a diffidenze che a poco a poco si insinuano anche negli animi meno propensi ad accoglierle ».

Ma ben più sintomatica è in argomento questa intervista che il corrispondente del *Tempo* di Milano manda da Roma. Egli scrive:

« Oggi, 26, ebbi occasione di vedere un magistrato di Napoli. Scherzando gli domandai:

— Ma che fate voi altri laggiù? Dormite?

— Giglio mio — rispose — non sono io il procuratore del Re e nemmeno il giudice istruttore.

— Perché altrimenti — osservai io — tu ne avresti già messi dentro parecchi.

— Non dico questo...

— Allora dimmi qualche altra cosa.

— Ti dico questo — fece egli molto serio — che, se un processo vuol farsi, occorre molta energia, non solo, ma anche molta sollecitudine.

— Perché? — chiesi io.

— Perché — rispose — le intimidazioni fioccano da ogni parte e già fanno capolino persino pubblicamente in qualche giornale della cricca brigantesca. Credi — aggiunse — se si tarda qualche altro giorno, non si troverà più un testimone. Con tanto marcio puoi figurarti che breccia debbano fare le intimidazioni, specialmente se si comincia a radicare il sospetto che qualche grosso colpevole possa ritenersi sicuro dell'impunità sotto l'usbergo di potenti protezioni.

Il mio amico magistrato mi lasciò dicendosi persuaso che qualche nuovo colpo di scena non può tardare, ma di quale genere non disse ».

Insomma, in un modo o nell'altro, si cerca il salvataggio degli imputati. Sono frammassoni e... basta.

Se non che un altro fatto concorre a ritenere come probabile il salvataggio di quei m...eri. — Nel 1893 Giolitti essendo presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, insistette con telegrammi e raccomandazioni perchè il Comune di Napoli anticipasse all'impresa Minozzi lire 500,000!

Qui gatta ci cova e pur l'altro ieri *l'Italia* si augurava che il Governo come smentì che uno dei suoi membri abbia attraverso l'opera della giustizia in uno dei fatti dipendenti dall'inchiesta di Napoli, così vorrà chiarire l'affare dell'intervento del ministro degli interni nelle 500 mila lire.

Ma ancora nulla è stato chiarito e forse nulla si chiarirà!

L'uno come l'altro.

Tre giorni fa morì a Napoli il duca di San Donato. Questi fu uomo, che al parlamento sedette sempre alla sinistra, la qual cosa significa ch'egli non apparteneva alla categoria politica dei Summonte e dei Casale. In una parola, militava nel partito radicale.

Ciò peraltro non tolse che ancora egli si dimostrasse un camorrista della più... brutta acqua. Nel 1873 — scrive di lui il radicale *Secolo* di Milano — si fece nominare sindaco di Napoli. Ed ecco — sempre secondo il *Secolo* — la sua opera sindacale: « Carenzare, incoraggiare, fecondare, coltivare l'ozio e l'accattonaggio d'impieghi, e l'accattonaggio di sussidii e l'accattonaggio di intrighi lucrosi, e il vizio di indebitarsi e la corrutela elettorale, e la fornizione con la camorra e la menzogna nel fare testimonianze sull'altrui vita, e l'idolatria, e le gazzarre, e le feste religiose d'ogni maniera, e la smania di dissipare in un giorno il frutto di lungo lavoro, e la servilità, e la vanità delle pompe ufficiali, e il far servire la devozione politica a privati interessi, e il riscicare per capriccio su d'una carta non solo il proprio credito ma anche quello del paese, e il voler avere il mestolo dappertutto, e il non farsi scrupolo di mancare ai propri impegni con un istituto di credito, e il farsi anzi eleggere presidente del Consiglio di amministrazione di quel Banco per non pagargli un grosso debito e per avere in mano un'altra fonte di favori e di corrutela morale, e l'impantanarsi aspettando tutto dal real Governo: — ecco l'amore per Napoli che il sindaco di San Donato ha mostrato coi fatti, ecco l'amore per Napoli che noi non potevamo presupporre in lui, quando il Governo del Re lo chiamò a capo del Comune ».

Sicchè dunque nemmeno i radicali andarono immuni da quella *tenace pecc* che deturpa la bella Partenope e che camorra si chiama.

Un bell'atto dei democratici cristiani.

Saprete che a Napoli ferve il lavoro per le elezioni amministrative, le quali — ove al Saredo, come si spera, non venga allungato il potere di commissario regio — verranno quanto prima.

Immaginatevi il confusionismo e la corruzione che inquinano quel lavoro elettorale! I vecchi amministratori vogliono una rivincita contro l'inchiesta Saredo; i socialisti tentano di conquistare i seggi municipali; e fra questi e quelli si dimenano una infinità di fazioni e di frazioni di partiti, così che torna difficile il raccapazzarli.

In mezzo a questo amalgama, i democratici cristiani decisero di astenersi dalla lotta. Difatti, scrivono da Napoli al *Domenico d'Italia*: « L'assemblea della nostra Associazione riunita in seduta ordinaria domenica scorsa, con l'intervento di numerosissimi soci, dopo una lunga ed animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udita la discussione, afferma l'astensione nelle prossime elezioni amministrative, dando mandato al Comitato direttivo di esporre i criteri seguiti per questa deliberazione nel primo numero del giornale, di prossima pubblicazione, organo del movimento d. c. della nostra provincia ».

Hanno ragione i democratici cristiani; prima il risanamento e poscia il lavoro!

### Il diversivo è pronto

Mentre tutta la stampa si occupa e si preoccupa del putridume napoletano e dubita in una efficace e sanatoria azione del governo — questo ha già bell'e pronto il diversivo. Sentitelo.

Il *Resto del Carlino* ha da Roma che « l'on. Nasi, Ministro della pubblica istruzione, ha incaricato Caterina Pigorini-Beri di visitare gli istituti monastici educativi del Piemonte » e che « ispezioni di questo genere avranno pure luogo per l'Emilia, la Toscana e le altre regioni » compreso, s'intende il Veneto.

Quale sia lo spirito che ha suggerito al Ministro il provvedimento di queste ispezioni, non è difficile indovinarlo, essendo notorio che l'on. Nasi appartiene alla massoneria, la quale è piena di pregiudizi, di errori e di avversione per gli educandi religiosi, ed avendo egli stesso il Ministro, detto alla Camera che non si deve favorire l'istruzione e l'educazione clericale, cioè cattolica. Ora dal non favorire, detto a voce, all'avversare coi fatti l'istruzione e l'educazione religiosa è così poca la distanza da potersi ritenere che una cosa valga l'altra, almeno in pratica.

Rimediare per esempio, ai disordini amministrativi di Napoli, non è la cosa tanto facile: mentre è facilissimo lo sbistocare alcune Suore, che vivono fuori del mondo, e trovare nelle loro scuole qualche pretesto per ostacolarle.

Lo stesso *Resto del Carlino* ha, infatti, da Roma:

« Le ispezioni ordinate dal Ministero per la pubblica istruzione in alcune scuole rette da religiose, hanno già prodotto qualche risultato. Per una di queste Suore che era stata sospesa, la sospensione fu confermata; per alcune altre continua ancora l'inchiesta e probabilmente, questa verrà estesa, a mano a mano, dovunque si presentino motivi ragionevoli di rendere più assidua la vigilanza. »

L'ispezione si cambia già in inchiesta, come se si avesse a fare con malfattrici, addirittura!

Nè è da lasciarsi lusingare dal pretesto dei motivi ragionevoli, perchè dagli anticlericali si pretende che sia irragionevole la stessa sussistenza dei conventi e delle loro pie abitazioni.

E avanti che la vada!

### La prima comunione del conte di Salemi.

Sabato mattina al Castello di Moncalieri ebbe luogo una commovente cerimonia. Sua A. R. il principe Umberto conte di Salemi, figlio del defunto Principe Amedeo e della Principessa Letizia, riceveva la prima comunione. Funzionava S. E. il Cardinale Arcivescovo assistito dai cappellani di Corte. Presenziavano Sua M. la Regina Margherita, la principessa Matilde, Letizia ed Elena, i principi Vittorio, Luigi Napoleone ed il Duca degli Abruzzi.

Intervennero pure una squadra di allievi del Regio collegio Carlo Alberto cui appartiene il principino.

### I voltafaccia del socialismo

Ognuno che sia per poco istruito in materia, sa come, non è gran tempo, i socialisti del Belgio hanno fatto il diavolo a quattro perchè la concessione del voto venisse estesa anche alle donne. E' facilmente immaginabile, come molte delle teste femminili di lassù montassero in vana gloria al vedersi sul punto di divenire elettrici. Or giunto era il tempo di dare soddisfazione al carezzato amor proprio muliebri e di mettere in esecuzione, da parte dei socialisti, le fatte promesse. Ma... i socialisti non vanno tanto pel minuto nel mantenere impegni assunti dinanzi al pubblico. A loro bastò, nel momento opportuno, trar le donne alla loro con far brillare per l'aria un po' di polvere lucente, polvere incantatrice. Ora trovano che il voto alle donne costituirebbe un inciampo all'ascensione dei protagonisti intellettuali del partito, e... voltano carta. Addio donne elettrici!.

Buffoni! Ma i voltafaccia e il disdirsi sono all'ordine del giorno nel socialismo; non solamente in quello del Belgio, ma altresì in quello di tutti gli altri paesi. Anzi dirò di più: quella di mutar bandiera e di mentire in faccia al pubblico è una caratteristica essenziale del socialismo.

Osservate. Dapprima fecero sventolare alto, alto nell'aria un bandierone dai colori vivaci e affascinanti. Su era scritto il loro programma massimo: *socializzazione di tutti i mezzi di produzione e di scambio, collettivismo su tutta la linea, paradiso terrestre...*

Molti poveretti, ch'inevoli sempre a dar fede al primo ciarlatano che promette loro mari e monti, crederono e... sperarono. Ma allorché gl'illusori aspettavano di giorno in giorno d'aver pe' capegli la felicità, ed erano impazienti, i capi del socialismo dissero loro di non aver fretta e li fecero edotti, che il programma massimo è un assurdo, che ormai è ridotto a una semplice *tendenza*, a una *fiamma animatrice* (Turati) e niente altro.

Allora, gittato da una parte il programma massimo, vennero fuori col programma minimo, e lo squadernarono dinanzi agli occhi del mondo come una trovata esclusiva di loro. Mentre, come dice l'ottimo *Osservatore cattolico*, questo programma minimo è « in gran parte il portato della civiltà cristiana, ritardata dall'egoismo laico e liberale; il socialismo non ha fatto altro che renderlo odioso coll'appello all'invidia, alla gelosia, e colla eccitazione della smania del godimento — che sono le basi, l'essenza, il fine del socialismo — predicazione accompagnata dalla bestemmia villana contro il cristianesimo contraffatto e sviato e presentato come inetto a migliorare le condizioni sociali ».

Anche l'*Italia del Popolo* parlava l'altro di contro queste usurpazioni del socialismo e scriveva:

« Nella *Critica Sociale* del 1 agosto del 1900 discutendosi tra due suoi collaboratori intorno al « programma minimo socialista » uno di questi con franchezza affermava, che *venendo alla pratica, un programma minimo socialista differente dai programmi degli altri partiti non è mai esistito, e non potrà mai esistere.* »

La direzione della *Critica*, che si spesso fa le sue riserve e i suoi appunti agli articoli dei suoi collaboratori, non ha trovato nulla da eccepire a questa esplicita dichiarazione.

« Di riforme esclusivamente socialiste, — continuava il redattore — atte a distinguere il partito socialista dagli altri partiti, non ce n'è una sola: la socializzazione delle ferrovie, delle miniere, delle linee di navigazione, della stessa terra, dello stesso commercio granario, non sono elementi del solo programma socialista; come è dimostrato dagli agrari tedeschi i quali vogliono dare allo stato il monopolio del commercio dei grani; dai nostri radicali che vogliono l'esercizio delle ferrovie per opera dello Stato; dai Comuni inglesi, che hanno socializzate molte funzioni economiche alle quali finora nemmeno si pensava... »

E così via — commenta ancora l'*Italia del popolo* — analizzando una per una le riforme del programma minimo socialista del 1895, il redattore della *Critica* non faceva che citare delle riforme, già da più di quarant'anni iscritte nei programmi delle associazioni repubblicane.

Al num. 3 la sostituzione della nazione armata all'esercito permanente. Al n. 7 (riforma tributaria) la tassa unica e progressiva sui redditi e sulle successioni; redditi minimi esenti da ogni imposta; abolizione del dazio consumo e di qualunque altra imposta indiretta, ecc.

« Ed è un programma talmente simile al nostro, che io sfido — ci scriveva l'altro giorno l'on. Pellegrini — l'on. direttore dell'Avanti! a presentare alla Camera, o semplicemente ad un comizio, un progetto di riforma economica, al quale non sia anticipatamente acquistato il mio voto repubblicano ».

Così vediamo che il socialismo, rifiutato ciò che era propriamente suo, cioè il programma massimo; ora si fa bello di roba altrui, girantesi in perpetuo mutamento. Sicché potremo dirgli altamente tu sei una banderuola, un mentitore, un usurpatore!. Peraltro se in tutto il socialismo si trasforma, in una cosa tuttavia rimane immoto: nell'odio alla religione. E questo è un odio feroce, insensato, inestinguibile. Cattolici, ricordiamocene!

NEL GIORNALISMO

L'« Italia », venduta.

Roma, 29. — Il giornale *l'Italia* è stato acquistato dalla Società editrice del *Giornale d'Italia*, il famoso nascente organo sonnino. *l'Italia* era in vendita tempo addietro per sessantamila lire.

L'elettro-esecuzione di Czolgosz

Ecco alcuni altri particolari sulla morte dell'assassino di Mac Kinley.

Auburn, 29. — Czolgosz venne svegliato stanane alle 4,45. Dormiva profondamente. Gli si disse ch'era arrivato il momento supremo; non dimostro alcuna emozione; non pronunciò parola alcuna.

Venne vestito di un costume nuovo di panno nero e poté ordinare la colazione col menu che gli piacque, sigari e liquori. Mangiò e bevette con appetito. Venne quindi condotto nella sala dell'elettro-esecuzione e fatto sedere nella sedia fatale.

All'elettro-esecuzione assistevano dodici giurati, un rappresentante del Ministero Pubblico, uno della difesa, un ecclesiastico e parecchi medici elettricisti. Il guardiano capo gli domandò se non avesse un motivo legale contro l'esecuzione e Czolgosz non lo invocò.

Dopo tre scariche elettriche date da una camera vicina, da persona che rimarrà ignota, venne stesa la dichiarazione di morte. I tre contatti elettrici ricevuti dal paziente furono del valore complessivo di 1700 volts.

Dopo l'esecuzione, i vestiti, i documenti, le lettere, e tutto quello che si aveva di Czolgosz, venne bruciato; il cadavere stesso venne posto nella calce viva.

Volts?! che razza di bestie sono coste? — chiederà più d'uno dei nostri lettori. Facciamo dunque un po' di lezione fisica.

Nel sistema internazionale decimale di misure elettriche stabilito nel 1881 dalla *British Association* e poi dal congresso di Parigi ed universalmente adottato nella pratica, 1 Volt rappresenta l'unità di tensione elettrica o di forza elettro-motrice ed un *Ampère* l'unità di corrente; in altri termini la quantità di corrente che passa in un conduttore in un dato istante è espressa in *Ampères* e la sua tensione in *Volts*. Per esempio: Una delle ordinarie lampade ad arco di 2000 candelette richiede una corrente di 10 *Ampères* alla pressione di 41 *Volts*. I nomi Volt, Ampère (e così anche quelli delle altre unità elettriche Ohm, Coulomb, Farad) derivano da nomi di eminenti scienziati che fecero qualche grande scoperta nel campo dell'elettricità.

APPENDICE

La dama bianca e l'eremita

(Riduzione)

Non gridai, ma feci uno sforzo sovrumano per pronunciare il nome della ragazza; finalmente non so come, ma il nome di Rosa uscì dalle mie labbra chiaro, sonoro.

« Oh! lodato sia Dio! mio figlio ha parlato, esclamò mia madre colle lagrime agli occhi. »

Stupito del risultato ottenuto, procurai di far capire con gesti che sperava ancora di parlare. Voltomi alla ragazza le mostrai collo sguardo la mia intensa gratitudine.

Ella ne era visibilmente contenta. Avvicinatasi alla madre, le parlò all'orecchio, e dopo un segno affermativo, levò di tasca una scatoletta bianca smaltata d'oro e presentandomela, disse:

« Prendi Leone: sono dolci per te. Impara a parlar bene; quando saprai farlo, ti prometto cose ancor più belle. »

Trassi di tasca un lavoretto di legno da me effigiato; era la figura del nostro parroco, e l'offesi alla ragazza, che accettò con un gesto espressivo, dandomi a capire che custodirebbe la mia figurina.

In questo mentre la signora prese congedo da mia madre.

Miss Stone assassinata?

Costantinopoli, 29. — Corre voce dell'assassinio della missionaria americana miss Stone catturata dai briganti macedoni.

Miss Stone è una missionaria protestante, degli Stati Uniti. Appartiene alla missione di Samacow, al confine turco-bulgaro. Ella è una fra i tanti altri missionari e missionarie protestanti, che girano per l'Oriente più come agenti politici dei rispettivi governi, che come ministri del Vangelo. Fu rapita da dodici bulgari, travestiti da briganti turchi, insieme con una sua amica certa Zilka, moglie d'un pastore protestante.

Il motivo del ratto non è passione libidinosa (che la Stone è vecchia cinquantenne), ma voglia di denari. Diffatti i rapitori fecero sapere che, per riscatto, volevano mezzo milione.

Le truppe bulgare e turche si posero alla caccia dei banditi; ma invano. Gli Stati Uniti fremono. Osservano che il mezzo milione dev'essere pagato dalla Bulgaria, essendo motivo di ritenere per certo che Sarafow, il Musolino politico di Sofia, capo del Comitato segreto rivoluzionario di Macedonia, fece il colpo per espellere denari in pro delle sue opere di sangue.

La Bulgaria rigetta l'obbligo di pagamento su Abdul-Hamid, sul cui territorio avvenne la cattura. Insomma fu un *tira-molla* di cui i briganti si stancarono ed assassinarono, a quanto pare, la povera Stone.

La traslazione di S. Gerardo a Monza

Monza, 29. — Con grande solennità ebbe luogo ieri mattina la processione per la traslazione delle spoglie di S. Gerardo. Assistevano l'Arcivescovo di Milano, sei Vescovi, numerose confraternite e dieci corpi musicali. Il corpo del Santo era in un'urna a cristalli e fregi d'argento.

Le case erano riccamente addobbate.

Cronaca degli scioperi

Sciopero tumultuoso ad Acireale.

Acireale, 29. — Non essendo riuscita a buon porto le trattative cogli industriali, i carrettieri dichiararono l'altro giorno lo sciopero generale. Gli scioperanti allo scalo tentarono tutti i mezzi impegnando anche la violenza, per impedire agli operai avventizi, stati reclutati dagli industriali di lavorare. Ne nacque un vivo tafferuglio. Una persona amica degli industriali, volendo forse solo spaventare gli scioperanti, sparò un colpo di fucile contro la folla. Disgraziatamente il proiettile colpì ad un piede uno degli scioperanti. La folla tumultuante si rivolse imprecaando e minacciando contro gli industriali. Accorsero prontamente i carabinieri che tentarono di respingere i tumultuanti, che si facevano sempre più minacciosi. Non obbedendo costoro alle intimazioni della forza, un carabiniere sparò, colpendo all'inguine un altro tumultante. I feriti vennero trasportati all'ospedale ove vennero ricevuti. Il secondo ferito versa in grave stato.

Donne che fanno barricate.

Palermo, 29. — Regna ancora vivo fermento nel comune di Vita in provincia di Trapani a causa degli arresti in massa. Quelle che maggiormente si agitano sono le donne, le quali, saputo che gli arrestati (i componenti della banda a cavallo che scorazzava in quelle campagne incitando i contadini) dovevano essere tradotti sopra carri a Trapani, improvvisarono in contrada Ponte delle barricate con carri, pietre, travi allo scopo d'impedire il transito dei carri con gli arrestati. Accorsero prontamente alcuni plotoni di soldati che dispersero ogni cosa.

I minatori francesi.

Parigi, 29. — L'assemblea generale dei minatori di Monceau-les-Mines decise di sottomettersi alla deliberazione del Consiglio federale, cioè al differimento dello sciopero, facendo le sue riserve sopra quanto deciderà in seguito. Dalla discussione risulta che la maggioranza è risoluta a scioperare presto.

— Andiamo, Rosina: dà la mano al fanciullo e digli addio. Ella lesse il dolore intenso sul mio viso e dissemi: — Non rattristarti, mio caro Leone. Impara presto a parlare, ed allora tornerò; intanto fammi delle altre figurine che ne sarò contenta.

VII.

Questa visita mi mutò talmente, che i miei genitori a mala pena poteano riconoscere il piccolo selvaggio in me. I miei giorni non erano oziosi, poichè ricordava le parole della mia benefattrice: « Impara a parlare: fammi delle altre figurine ». Per due lunghi mesi tentai costantemente di ripetere il caro nome. Cosa strana! Quando cercavo di dire una parola, me ne veniva un'altra alle labbra, e sebbene mi sforzassi per ore intere, sempre cadeva nella stessa delusione.

Infine, riconoscendo la mia impotenza, perdetti ogni speranza di parlare e mi feci triste ed infelice.

Dio mi diede però la grazia di accettare rassegnato la mia sorte, ed il mio spirito ricuperò un po' di pace. Cominciai con andar ad intagliar figurine di ogni sorta per offrirle un dì a Rosa.

Nei primi di dell'anno mia madre doveva andare in città.

La pregai di portar una figurina a Rosa, ciò che fece con difficoltà. Alla sera tornata a casa, mi disse che la figurina era

Il Papa riconosciuto come "potenza", in Francia.

Marsiglia, 24. — In seguito ad una processione del Sacro Cuore, a Digione, vennero inalberate parecchie bandiere, tra le quali, portata dall'avv. Poisoit, quella del Papa.

Il commissario di P. S., basandosi sopra un'ordinanza del 1894, stese processo verbale contro l'avvocato, ma il processo che doveva a luogo il 27 agosto, fu rimandato perchè il P. M. volle conoscere in proposito l'opinione del ministro della giustizia. Questi, a sua volta, consultò il ministro degli esteri il quale dichiarò che il Papa era riconosciuto come sovrano dal Governo della Repubblica e che la sua bandiera poteva essere inalberata col medesimo titolo di quello delle nazioni straniere.

Basandosi su questa dichiarazione del ministro, il tribunale assolveva l'avvocato Poisoit, dichiarando che egli aveva agito in tutta la pienezza dei suoi diritti.

Notizie estere

Operai italiani perseguitati in Francia.

Nancy, 29. — L'arrivo di trenta operai italiani alle cave di Tuville diede causa a gravi disordini. Inseguiti dagli operai francesi, essi dovettero rifugiarsi entro una cantina italiana, barricandola. I gendarmi dovettero poi mettersi alla custodia di quella fortezza improvvisata per impedire che venisse presa d'assalto. Gli assediati dichiararono, però, che non permetteranno mai che gli italiani si rechino al lavoro. — Il sotto-prefetto si è recato sul luogo.

Parigi, 29. — Le ultime notizie da Nancy danno la situazione migliorata.

Politica estera inglese.

Londra, 29. — E' commentatissimo un articolo della *National Review* sulla politica estera inglese; esaminati i rapporti colla Russia e colla Germania, l'articolo conclude che se la Germania si mostrerà ostile all'Inghilterra, dovrà pentirsi avendo danneggiato le sue industrie. Si vuole che l'autore sia un noto personaggio e che le idee siano ispirate da un gruppo bancario.

Gli anarchici si lasceranno in pace.

Washington, 29. — Il Congresso non prenderà misure contro l'anarchismo, perchè sarebbero contrarie alla costituzione, che nessuno vorrebbe modificare. Anche le proposte contro gli anarchici mediante un accordo internazionale, incontrerebbero in Senato opposizione accanita e smacco certo.

Il senatore Harris crede che il Congresso voterà una legge autorizzante il principio dei lavori per il canale transoceanico, ma escluderà il Panama.

I carlisti.

Zurigo, 29. — I capi carlisti, in un'adunanza tenuta all'Hotel Stella d'Oro, coll'intervento dei delegati di Don Carlos, presero gravissime decisioni. I comitati carlisti rimarranno tranquilli sino alla primavera, epoca di una insurrezione generale.

Città distrutta dall'incendio.

Pietroburgo, 29. — La città di Bobruisk, sul fiume Berezina, venne distrutta da un incendio. Considerevole è il numero delle vittime.

La guerra anglo-boera

Colonna inglese attaccata.

Londra, 29. — Kitchener telegrafa che i commandos di Delarey e Kemp attaccarono presso Zeerust la colonna inglese Vendauop, ma vennero respinti ed ebbero 40 morti; gli inglesi ebbero 28 morti e 55 feriti.

Notizie italiane

Prodezze da barbari.

Bergamo, 29. — Un fatto gravissimo, nuovo nella cronaca bergamasca, ebbe luogo ieri sera a tarda ora nel paesello di Orio a Serio. I fratelli Tironi e certo

stata gradita dalla ragazza e che l'aveva incaricata di dirmi che la prossima primavera sarebbe venuta alla villa coi genitori e sperava che le avrei preparate molte figurine.

« Aveva pur chiesto se io parlavo; questa domanda risvegliò in me il sentimento della mia impotenza e la coscienza della mia disgrazia. »

VIII.

Il 20 maggio 1306 ero sulla via che conduce alla villa Pavelyn. Appoggiai la testa al tronco d'un albero, immerso in dolorose riflessioni tutto ad un tratto mi scosse il suono d'una voce allegra:

— Leone! Leone!

Era la voce di Rosa, la vidi tra un Signore ed una Signora seguita da uno servo, che usciva dal giardino della villa.

Rosa corse, prese la mia mano che tremava e mi disse:

— Amico mio Leone, sai già parlare? Due grosse lagrime solcavano le mie guancie.

— Povero Leone! Coraggio e non piangere. L'anno scorso hai saputo dire il mio nome, vedrai che a poco a poco imparerai a parlare.

Intanto i suoi genitori s'erano avvicinati. Il padre chiese a Rosa:

Vannoncini Luigi si trovavano assieme a bere in un'osteria del paese quando, discesi da un biroccio, ecco entrare due giovanotti che ritengono di Bergamo. Uno alto, forte, aiutante della persona, avvicinandosi al gruppo di avventori disse: « Questa notte voglio far « trippetta » dei giovani di Orio ». Gli avventori a tale asserzione spalvata, ritenendo scherzasse, si misero a ridere. Ma il giovanotto per far vedere subito la serietà delle sue asserzioni, estratta una rivoltella si mise a sparare a destra e a sinistra. Tutti e quattro i fratelli Tironi furono feriti più o meno gravemente, il Vannoncini trovatosi al nostro ospedale agonizzante. I due figli dopo il fatto salirono sul biroccio e si diedero a fuga precipitosa. Non furono identificati e non si ha alcun indizio.

Per la crisi viticola.

Novara, 29. — Si è inaugurato oggi il Congresso nazionale dei produttori di vino. Intervenero i senatori Saracco e Ricotti e i deputati Luzzatti e Ottavi. Luzzatti fece il discorso di apertura; esaminò il problema del vino, dividendo i provvedimenti in temporanei per riparare all'attuale crisi e in permanenti per migliorare l'enologia nazionale. Sviscerò completamente il problema e propose concreti provvedimenti, che vennero applauditi.

Brigante ucciso.

Palermo, 29. — Stanotte, presso Montedoro (Caltanissetta) i carabinieri uccisero in conflitto il brigante Bufalino Rosario, da lungo tempo latitante.

Lealmente il Friuli ancora nel numero di ieri — cioè prima che uscisse il nostro giornale — ha smentito il fatto scandaloso che dicevasi perpetrato a Napoli da un prete di Bari.

DALLA PROVINCIA

Castel d'Aviano

28 ottobre.

Messa nuova.

Dopo circa un secolo e mezzo che questo antico paese non aveva la fortuna di vedere un novello sacerdote celebrare la sua prima messa, ieri assistette a quella del R. don Marco Zoratti, ordinato prete la domenica antecedente nel duomo di Pordenone.

Dirò brevemente ciò che vidi e sentii. La solennità riuscì imponente e splendida quanto mai, e per questo e per i paesi circinvicini fu un vero trionfo della fede e del sacerdozio cattolico. Da Aviano, da Villalta da Budoia da Dardago giungevano fin da buon mattino a frotte i paesani per assistere alla cara solennità, cosicchè alle 10, al principio della Messa la Chiesa, che pure non è piccola, rigurgitava di fedeli. L'ingegnere dott. Lodovico Zoratti e la signora Zanuzzi sua consorte, genitori del novello celebrante, occupavano posti distinti, come pure i parenti ed amici di famiglia invitati a queste sacre nozze. Quale invitato assiste pure alla messa il canonico Co. Montreale di Pordenone.

Mancando la chiesa d'organo, accompagnò il canto della messa la banda di San Sisto, la quale merita un pubblico e meritato elogio non tanto perchè suonò in chiesa, quanto perchè suona bene, tenuto conto eziandio che è tutta composta di elemento giovanissimo e che è appena sull'esordire; ne è maestro benemerito ed instancabile il loro stesso arciprete reverendissimo don Raimondo Bertolo.

Il discorso di circostanza lo pronunciò il Rev. don Eugenio Bianchini e disse ciò che è e ciò che fa il sacerdote in mezzo della società. Quella moltitudine di popolo pendeva dal suo labbro con una attenzione e raccoglimento ammirabili; ma sul finire del discorso l'oratore si volse al nuovo levita per raccomandargli che si ricordasse nel suo primo Sacrificio, del suo buon papà, della sua buona mamma, dei parenti tutti e del devoto popolo che gli stava presente, e ricordò il parroco del paese don Vincenzo Silvestro, da pochi mesi rapito, il quale tanto desiderava questo faustissimo giorno, scoppiò un singhiozzo generale;

rebbe una gran disgrazia! Piangi? E perchè?

— Appunto papà, disse Rosa egli piange perchè non sa parlare.

— Oh! se disse il tuo nome, imparerà a parlare. Il male si è che in campagna questi fanciulli sono trascurati, e non apprezzano il valore della parola.

I miei occhi sfavillavano e con segni intelligibili diedi a comprendere che ben volentieri mi lascierei tagliar un braccio in compenso di poter parlare. Il signore voltosi alla moglie disse:

— Povero ragazzo! Non è certo un idiota, anzi ha una intelligenza chiara e svegliata.

Rosa intanto prese la mia mano chiedendomi se aveva fatto delle altre figurine. Feci capire che ne aveva fatto molte, contandole sulle dita.

Ella pregò i genitori che la conducessero in mia casa per vedere le figurine. Accordicesero. Le feci segno che tutte le appartenevano, ciò che le produsse molta allegria.

Il padre prese in mano alcune figurine, le esaminò attentamente e dandomi della mano sulla spalla, disse:

— Tu solo hai fatto tutto questo? Non sono certo perfette, ma v'è in molte figurine un'espressione di verità che piace. E che ne vuoi fare?

Io mostrai col dito Rosa.

— Tutte per me, papà, esclamò Rosa contenta.

prova evidente dell'intera commozione di tutti.

Al pranzo, servito da una rinomata ditta di Pordenone, notai una quarantina di invitati, non tenuto calcolo di una seconda tavola ben più numerosa alla quale sedevano i cantori ed i suonatori. Per amore di brevità non parlo delle molte poesie e stampate e manoscritte che vennero lette in onore ed all'indirizzo di don Marco, n'è dei brindisi che di quando in quando scaturivano improvvisati, noto solo il massimo buon amore fomentato per parte di tutti e specialmente dal rev. don Raimondo Bertolo e dal signor Egidio Zoratti, il quale promettee altresì di diventare un buon oratore.

Il pranzo terminò alle note allegre della musica di S. Sestino, la quale subito dopo eseguì un scelto programma sulla piazza del paese, programma che venne alternato con altro programma non meno scelto, non meno bello, anzi attraentissimo, voglio dire i fuochi d'artificio, razzi, bengala di tutti i colori. Vidi altresì una bella illuminazione, con dei trasparenti: *W don Marzio Zoratti* — archi trionfali, e visi allegri e contenti che finita la festa tornavano alle loro case raccontandosi le gioconde impressioni che aveva loro lasciate la solenne giornata. C. E.

Villa Santina

29 ottobre.

Sarebbe interessante.

Il sig. Tomaso Pincher di Villa Santina ha ricevuto dal suo parente P. Cherubino da Sappada missionario Franciscano nello Scen-si Settentrionale (Cina) una splendida ed interessantissima relazione sugli ultimi fatti ed avvenimenti della guerra in Cina.

Ci consta poi, che esso ha la bella idea di pubblicarla a scopo di beneficenza e noi gli auguriamo il più ampio successo.

O.

Nimis

29 ottobre.

Cento anni!

Nella ven. Chiesa della B. V. della Salute assisteva oggi alla S. Messa e riceveva la S. Comunione certa Lucia Ceschia di Nimis, la quale in questo giorno compie i suoi cento anni di vita.

La sua longevità è frutto e premio della sua temperanza e della sua vita veramente cristiana. Fu madre tutto cuore de' suoi figliastri e, fra i suoi sei nipoti, l'unico maschio vestì l'abito de' Minori Conventuali e tre sue nipoti vestirono l'abito delle Ancelle di Carità: effetto de' suoi buoni esempi e de' suoi consigli!

Invitata dal sig. Giacomo Ceschia, noto fabbricatore di acquavite di qui, la banda paesana eseguì diversi pezzi di musica alla casa della vecchierella, mentre il cannone sparava tre forti colpi. Ringraziando il Signore, auguriamo lunghi anni ancora alla buona nonna, che trovasi bene in salute ed è in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Codroipo

30 ottobre.

Brutta sorpresa.

Certo Piccoli Pietro ritornando dall'uccellanda nella località detta Statua, trovò annegato in una fossa uno sconosciuto. Egli è capovolto e con una mano abbranca uno sterpo. Parerebbe trattarsi di disgrazia. In questo momento egli va a darne avviso alla competente autorità. Vi manderò particolari. j.

Ampezzo

28 ottobre.

Un paese all'altezza dei tempi.

Ci scrivono:

Colla prima domenica di ottobre, solennità del Rosario, la luce elettrica illuminava a giorno il paese di Enemonzo. E' il primo paese in Carnia che goda della lampada Edison; e il merito di questo primato è dovuto tutto all'intraprendente Giovanni Venier di Villa Santina, ma che a Enemonzo ha le seghe, il molino, la casa, l'impianto elettrico, il macchinismo per piallare le assi o tavole, ecc. ecc.

La motrice è in riva al Tagliamento, a mezzo chilometro dal paese; ed essendo

— Ma perchè vuoi privarlo di tanti balocchi?

Supplicai a mani giunte il padre che Rosa accettasse, e giele porsi addirittura nelle mani.

Il Pavelyn mi disse affabilmente:

— Ora ce ne andiamo, Leone; dimani ti aspettiamo a casa, perchè Rosa ti ha da fare un regalo in ricambio. Pranzerei con noi e potrai giocare con Rosa in giardino.

— Leone, addio! mi disse Rosa uscendo. Oh! quanto ci divertiremo domani.

IX.

Quella notte dormii pochissimo; finalmente si fece giorno e mi alzai. Ero impaziente che arrivasse mezzodì. Mia madre mi volle vestire della festa e mi raccomandò come poté la buona creanza. Andai correndo alla villa e tosto mi corse incontro Rosa, che mi rimproverò di aver tardato a venire. Sulla fine del pranzo il servo portò in tavola una bottiglia, che nell'aprirsì produsse una forte detonazione. Udeno Rosa lanciar un grido e nascondere in pari tempo il volto tra le mani, credetti che le fosse accaduta qualche disgrazia. Tremando, saltai in piedi e gridando spaventato esclamai distintamente per due volte:

— Rosa! Rosa!

(Continua).

Il macchinario messo in movimento dall'acqua, non ci fu difficoltà alcuna per trasmettere la più bella luce in paese. Il Venier non avrebbe difficoltà a trasmetterla fino a Villa Santina, cioè alla distanza di quattro chilometri!

Per l'impianto ci fu qui persona tecnica di Milano.

Un paese di 900 abitanti come Eneomonzo, che fin dalla prima sera godette di quaranta lampade, tutte nel centro del paese, ma in seguito ne avrà un centinaio; dico che per un paesotto di campagna non c'è che dire.

Un mi rallegrò col paese, e una cordiale stretta di mano al Venier. I.

**Cividale.**

29 ottobre.

La conferenza del P. Pavissich.

L'annunciata conferenza del P. Pavissich è stata fissata per giovedì alle 8 pom. ed avrà luogo nella sala del palazzo Brosadola (Piazza San Francesco). Siccome la sala non è capace che di un determinato numero di persone, così ad evitare sovrachia affluenza, si è stabilito che la conferenza stessa sia privata, e quindi per intervenire, è necessario assolutamente di presentare personale biglietto d'invito rilasciato dalla presidenza. Si avverte poi che i biglietti d'invito furono già quasi tutti diramati.

Forumjulienis.

**Branco.**

27 ottobre.

Croce commemorativa.

La fede non è morta; Cristo, la Croce regnano ancora sui cuori. Così pensavo fra me mentre Mons. Federigo, tra un silenzio devoto, benediceva un monumento a Cristo Redentore.

È impossibile che un piccolo paese come Branco, possa far tanto, ma la Fede, ho detto, non è morta. È un monumento alto sei metri, foggiate su quello del Matjur e che per la popolazione e una gran cosa, è un fatto ammirabile.

Dopo la benedizione, i cantori di Felletto sciolsero un inno pieno di entusiasmo alla Croce; quindi Monsignore parlò dei trionfi dell'albero di nostra redenzione.

La cerimonia fu chiusa col *Te Deum* cantato, nel ritorno alla chiesa, dalla folla commossa. Poi Monsignore cantò Messa.

La sera fece il panegirico di S. Francesco e processione colla statua del santo. Tutto andò bene, tra il contento dei paesani, che a ragione si sentirono lodare dai forastieri ammirati del loro coraggio, ma più della loro Fede.

Un plauso di cuore a quei di Branco, e al loro amato D. Tita Feruglio, il quale seppe riunire due trionfi in uno, in quello della Croce. Stasio.

**Tolmezzo.**

29 ottobre.

Ben venga il progresso.

Mi si dice — e pare accertato — che tra poco avremo tra Tolmezzo e la Stazione della Carnia un trasporto meccanico delle merci.

L'impresa si assumerebbe col suo ideato mezzo di trasportare circa un'ottantina di quintali per ora da e per la stazione della Carnia!

Se le strade non ostacoleranno la idea questa sarebbe certo di grande vantaggio pel commercio. Perciò ben venga il progresso.

**NOTE AGRICOLE**

Coltivazione del riso.

È stato tenuto a Novara un congresso nazionale di risicoltura. A pochi passi del nostro Friuli interessa; pure diamo cenno dei principali punti deliberati.

**Rotazione di raccolti.** — Si approva che si provveda a farlo seguire il riso al prato rotto d'inverno, che resiste solo due anni e che i sovesci siano razionali per l'azoto.

**Malattie.** — Contro il brusone raccomanda la selezione del seme, e plaude ad un cospicuo premio per lo scopritore delle cause e rimedio di questa malattia nel riso.

**Coltivazione economica.** — Allo scopo di rendere più economica la coltivazione del riso viene consigliato; di generalizzare l'uso di potenti aratri e di lavorare profondamente, dove possibile, il terreno della risaia; di eseguire la semina a file; di continuare nella mondata a mano, e del trapianto del riso.

**Per l'acquisto dei concimi chimici.**

I concimi chimici devono esser buoni sotto tutti gli aspetti altrimenti è quello danaro sprecato.

Anzitutto bisogna esser sicuri che si sciolgano bene nell'acqua altrimenti l'effetto sarà in ogni caso sempre tardo e poco gioverà in terreni asciutti o dove si dà l'acqua. Altra cosa da non trascurarsi per i perfosfati è la loro finezza. Infine bisogna non tollerare molto sul titolo. Quando voi vedete mediatori che vi insistono dicendo di darvi a titolo i concimi non fidatevi al momento. Si farà meglio comperarlo ad unità, facendolo analizzare perché altrimenti potrebbe aversi la merce a forse un terzo in meno del costo siorato.

Quindi l'attenersi a mente il consiglio dell'agronomo Ballerini del Corriere Agricolo Commerciale di Milano: « che ove il perfosfato viene acquistato a prezzo del tutto non venga lasciato in linea generale un margine superiore all'unità per perfosfati perché la oscillazione (più o meno del titolo) va tutto a vantaggio del fabbricatore e perché dando 5 quintali, per esempio, per ettaro di perfosfato titolo 14 per cento è meno che darne 4 quintali titolo 18, e ciò deve tenersi ben a mente. ordugarie.

**CRONACA CITTADINA**

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29-10-1901

Ora 9 ore 15 ore 21 30 10.

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

Iiv. dal mare 751.7 753.3 758.4 759.3

Umido relativo 71 60 78 --

Stato del cielo sereno sereno sereno misto

Acqua cad. mm. -- -- -- --

Velocità e direzione del vento calma calma calma calma

Term. centigr. 11.2 14.9 10.0 12.3

29 Temperatura (massima . . . . . 35.6

(minima . . . . . 7.4

30 Temperatura (minima . . . . . 8.0

(minima all'aperto . . . . . 7.0

Tempo probabile

Venti moderati o forti del 2 quadrante al sud e Sicilia, settentrionali altrove, con piogge. Mare agitato sulle coste meridionali, intorno alle isole.

DIARIO SACRO.

Giovedì 31 — s. Volfgang conf. — Diggiuno a solo olio.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 31 — Conegliano, Sacile, San Vito al Tagliamento, Gorizia.

**Per i nuovi abbonamenti**

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il *Crociato*, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

La morte di un illustre artista.

Ieri moriva in Osoppo, sua patria, il cav. Domenico Fabris. Storico pittore affreschista, molti lavori, in Udine, in Provincia e fuori, restano ad eternare la mano maestra di lui. I più importanti suoi lavori sono qui in città, gli affreschi al palazzo Mangilli, al teatro Sociale; quelli poi fatti ultimamente nella Chiesa di Carliano, sono fra i migliori che possono vantare la nostra Provincia.

Per le corse della Pontebbana

Nella seduta della Giunta municipale di ieri, in seguito a proposta dell'assessore signor Pico, fu deliberato che siano fatti i passi opportuni affinché dall'amministrazione delle ferrovie sia disposta l'istituzione di un treno omnibus che partendo da Pontebba arrivi a Udine in coincidenza col treno in partenza per Venezia alle ore 13.20 ed altro in partenza da Udine per Pontebba alle ore 14 o 14.30, e nel caso che la istituzione di nuovi treni incontrasse difficoltà, che almeno fossero ridotti a misti dalla stazione per la Carnia e da quella di Udine fino alla stazione stessa per la Carnia i due treni merci, e cioè quello 2457 arrivando a Udine alle ore 13.35 e quello 2470 in partenza da Udine alle 14.45. Fu deliberato inoltre, sia per tali domande chiesto l'appoggio della Camera di Commercio di qui.

Tra il lavoro delle Assise.

Una delle cause che verranno discusse nella prossima sessione avanti la Corte d'Assise vi è quella già altra volta trattata contro quel Perini che tanta strage portò ad Artegna. Adesso è sotto osservazione e la perizia medica dichiarerà, a quanto dicesi, che egli è completamente irresponsabile.

Ceremonia di matrimonio civile in extremis

Ieri notte alle 3 pom. il sindaco Perissini coi signori Dr. Braidotti segretario del municipio e Dr. Doretto si recò in vicolo Silvio N. 18 affine di legare in matrimonio civile certo Pietro Pascutti, macellaio, di cui si teme presta morte, con Maria Pizzamiglio e ciò affine di legittimare una bambina di sei anni.

Quando si dice donna...

Una non tanto indifferente baruffa si accese ieri fra alcune donne in via Po-scolle. Dopo le parole venute ai fatti, certa Maria Biasutti-Florensi si buscò delle si saporate legnate che si dovette chiamare il dottor Chiaruttini a constatare le ricevute lesioni. Non volle però la ferita accettare la visita del dottore ma poco dopo dovette venire il dott. Rinaldi perché la Biasutti era caduta in deliquio.

Pareva che la cosa fosse finita lì ma, rinvenuta la Biasutti e fatta sua protettrice la propria madre, attaccarono da forsennate le avversarie e non l'avrebbero mai finita se non si fossero intromesse altre persone per dividerle.

Panocchie e panocchie.

Abbiamo detto ieri che le panocchie offriranno ancora a più d'uno l'occasione di fornire il proprio granaio per il prossimo anzi incominciato inverno. Anche ieri vennero trovate a fornire il proprio granaio di panocchie in un campo di proprietà di Antonio Zuliani, sito fuori porta Gemona, certa Domenica Del Fabbro d'anni 75 e Teresa Tonelli sessantenne, ambedue da Udine.

La seconda venne denunciata all'Autorità giudiziaria per false generalità.

Processo contro gli agenti d'emigrazione Per ubbriachezza

venne dichiarata in contravvenzione dalle guardie di città certo Vittorio Gasparutti di Leonardo, sarto di Nimis.

Beneficenza.

Per *Verigendo Ospizio cronici in Udine.*  
In morte di *Lucio Zamparo*: Riccardo Cordoni e famiglia L. 2, Agostino Modonutti e famiglia L. 2.

Per *le Derelitte.*  
In morte di *Paolo Gasparutti*: Don Antonio Bazzara, parroco di Z., L. 1.  
In morte di *Maria Livrussi ved. Manin*: Gabrielli nob. Antonio L. 1, Enrico Mason L. 1.

In morte di *Brandini Giovanni*: Botti Sebastiano L. 1, Sturlo Enrico L. 1.  
In morte di *Anna Della Stua*: Scaini dott. Virginio L. 1.  
In morte di *Italia Burgan*: Gio. Batta Marioni L. 1.

**La posta del "Crociato",**

A tutti gli abbonati. Il *Crociato* si spedisce per la Provincia la sera. Perciò coloro degli abbonati, i quali sono soliti ricevere di sera la posta in partenza da Udine coi treni delle 17.30, devono ricevere di sera anche il giornale. In due o tre luoghi abbiamo constatato che ciò non avviene. Preghiamo quindi gli interessati a reclamare presso l'ufficio postale o presso di noi, che gireremo il reclamo a chi di dovere.

P. d. c. — D. g. l. — Vi ringrazio dei due nuovi abbonati procurati al giornale. Ripeto che ognuno dei vecchi abbonati potrebbe farne un nuovo. Basterebbe un po' di buona volontà. Il prezzo è ridotto al minimo: UNA LIRA AL MESE, cioè meno di QUATTRO CENTESIMI LA copia!

Pubblicherò i premi tosto che l'amministratore me li comunicherà e lo farà in breve.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « Crociato »)

**Un dono di Guglielmo al Papa.**

Roma, 30. — Il Papa ha ricevuto il sig. de Kothenam, ministro di Prussia presso il Vaticano, il quale gli presentò, a nome dell'imperatore Guglielmo, il primo volume, riccamente rilegato, dell'opera illustrata sulla Cappella Sistina, che sotto gli auspici del Governo germanico ha cominciato a pubblicare il dott. Steinmann. Il ministro presentò al Papa il conte de Blesseler addetto alla legazione, destinato altrove; e quindi il dott. Steinmann, al quale il Papa domandò spiegazioni sull'opera, congratolandosi.

**Allagamenti in quel di Taranto**

Taranto, 30. — In seguito ad incessanti e fortissime piogge che durarono oltre ventiquattro ore sono avvenuti degli allagamenti nei paesi e nelle campagne vicine, in specie a Palagiano ove sono stati inviati dei soccorsi.

**E' morto da anarchico.**

Frankfort, 30. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York:

Czolgosz prima di morire avea respinto ostinatamente l'offerta dell'assistenza di un sacerdote e pregò suo fratello di impedire che si pregasse presso il suo cadavere.

**Czolgosz non era un anomalo.**

New York, 30. — L'autopsia di Czolgosz constatò che tutti gli organi erano sani. Il cadavere venne condotto al cimitero in cenere; le truppe custodiscono la tomba.

**Partenza del Conte di Torino.**

Parigi, 30. — Il Conte di Torino è partito per l'Italia iersera alle 10.25, ossequiato alla stazione da Tornelli.

**Arbitrato generale.**

Santiago (Chili), 30. — Le Camere approssimeranno il trattato dell'arbitrato generale tra il Chili e il Brasile.

**Coscienti mascalzoni.**

Villaco, 30. — Mentre entrava in questa stazione il treno nel quale si trovavano il dott. Lueger, borgomastro, ed il dott. Weisskirchner, vice-borgomastro di Vienna, il deputato Scheneider ed altri deputati e rappresentanti del partito cristiano-sociale, tutti reduci dalle feste milinarie di Bressanone, avvennero clamorose dimostrazioni da parte delle società tedesco-nazionali e socialiste di Villaco, raccoltesi sotto la tettoia. I dimostranti gettarono sui vagoni nei quali si trovavano i cristiano-sociali i propri emblemi, cioè fango ed immondizie. Alcuni gettarono sassi, di cui uno colpì il deputato Schneider. I socialisti cantavano l'inno dei lavoratori, ed i tedesco-nazionali la *Wacht am Rhein*. Uno dei dimostranti spuntò dinanzi al dott. Lueger. I cristiano-sociali protestarono presso il governo.

**Tra bianchi e neri.**

Baton Rouge, 30. — Il governatore dello Stato della Louisiana ricevette da Washing-

ton la notizia che a Ballstown era scoppiata fra bianchi e negri una rissa, nella quale sono state uccise 30 persone. Il governatore ordinò subito di prendere le disposizioni opportune per inviare colà la truppa, allorchè giunse la notizia che l'ordine era stato ristabilito.

La truppa viene tenuta pronta per ogni eventualità.

**Un altro discorso di Chamberlain.**

Cudarfife (Svezia), 30. — Chamberlain pronunciò un discorso, nel quale disse che Krüger, allorchè respinse i consigli del governatore della Colonia del Capo Milner, non aveva un'idea chiara della potenza dell'Inghilterra, potenza che non può da nessuno venir messa in dubbio. Il popolo inglese ed i boeri devono ora soffrire le conseguenze di quella cecità del vecchio presidente. Disse poi che per quanti sacrifici possano essere ancora necessari, il popolo inglese non si lascerà persuadere a cessare dalla lotta fino a tanto che non si sarà conseguita la vittoria.

**Stuggito per miracolo.**

Londra, 30. — Telegrafano da Pretoria: Gli inglesi comandati dal colonnello Remington sorpresero l'accampamento di Luigi Bohta, che riuscì a mala pena a sfuggire alla sua cattura. Nella fuga perdette il cappello ed il revolver, nonché delle carte che caddero in mano degli inglesi. Dieci boeri furono fatti prigionieri. Bohta ha con sé solo un piccolo avanzo delle truppe che recentemente avevano minacciato il Natal; le altre sue forze si sono disperse.

**La peste fa vittime.**

Liverpool, 30. — Due decessi attribuiti prima ad influenza, poscia furono constatati per peste; prendonsi misure sanitarie.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**Vendita Carne e Vitello di prima qualità.**

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

**MANZO e VITELLO**  
I<sup>a</sup> qualità e I<sup>o</sup> taglio Cg. L. 1.40  
I<sup>a</sup> qualità e II<sup>o</sup> taglio » » 1.20  
I<sup>a</sup> qualità e III<sup>o</sup> taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

**Prof. GUIDO BERGHINZ**  
DOCENTE  
in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36  
(Piazzetta del SS. Redentore)

**AMARO BAREGGI**  
A BASE DI  
Ferro-China-Rabarbaro  
PREMIATO  
con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le più meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo *Tepo China*.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova  
FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI  
Specialità Monta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pirole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

**La Divina Commedia**  
di DANTE ALIGHIERI  
con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.  
Invitare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borghognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarasi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

**Bollettino di borsa**

Udine 30 ottobre 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 101.75

Italiana Italia » 101.10

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 69.90

Edison » 440.—

Banca d'Italia » 885.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 103.—

Sterline » 25.84

Marchi » 126.70

Corone » 107.60

Napoleoni » 20.58

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 98.75

Cambio ufficiale. L. 102.94

Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

**D. G. RIVA**

UDINE  
Via dei Teatri Num. 15  
Casa fondata nell'anno 1879

**\* PIANOFORTI \***



Harmoniums  
Organi  
Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro  
Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione  
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIULIO CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparat per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

